

Costituito il comitato "Borgata Sicura" che dialogherà con le istituzioni

# Dopo i furti e le rapine, Villanova si organizza

Più illuminazione, strade più larghe e telecamere le richieste più urgenti

Dopo l'ultima rapina, quella di San Valentino, e dopo un'altra serie di furti nelle case, la gente di borgata Villanova prova a organizzarsi, e lo fa in modo civile ma deciso: organizza "Borgata Sicura", un comitato per la sicurezza della zona che raccolga le istanze di tutti i residenti e sia in grado di parlare con una sola voce presso le Istituzioni, non soltanto con il Comune. Nel pomeriggio di sabato 19 febbraio scorso, un centinaio di persone si è riunito all'incrocio fra via Musinè e via Assietta, senza bandiere di partito né slogan contro o a favore di qualcuno, ma determinato a iniziare una battaglia per la sicurezza delle proprie case. Inspiratore dell'iniziativa è stato Marco Carbone, la cui suocera ultranovantenne, nell'ottobre scorso, è stata immobilizzata e rapinata nella sua abitazione da tre malviventi di probabile provenienza est europea. "Noi non siamo contro nessuno; né contro il Comune né



Sopra il ritrovo in strada dei residenti di Villanova. A fianco, la sottoscrizione del Comitato

tanto meno contro i Carabinieri, ai quali va il nostro apprezzamento e la nostra riconoscenza per il lavoro che svolgono, nonostante le difficoltà dettate dai tagli che anche loro stanno subendo", esordisce Carbone, il quale prosegue respingendo con risolutezza le accuse di stru-

mentalizzazione politica piovutegli addosso da qualche parte e illustrando lo stato d'animo dei residenti di Villanova: "Ciò che intendiamo mostrare alle Istituzioni locali è che noi, da un po' di mesi, abbiamo paura di vivere nelle nostre case, attaccate di continuo da ladri e rapinato-



ri. Non intendiamo armarci né dare il via a più o meno inutili ronde, ma se le autorità ci chiedono di aiutarle nell'identificare certi loschi personaggi, noi dobbiamo essere messi in condizione di farlo. I Carabinieri ci chiedono di segnalare i numeri di targa del-



Da sinistra: i segretari Re e Bergeretti, il presidente Carbone e il vice Colosimo

le auto sospette, ma come facciamo se l'illuminazione pubblica è scarsa, quando non è del tutto assente?". Più illuminazione pubblica (molti privati stanno già predisponendo alcuni nuovi punti luce nei propri giardini), allargamento di alcuni tratti di strada della borgata e l'installazione di telecamere da posizionare all'ingresso e all'uscita di Villanova sono, per Carbone e gli altri membri del neonato comitato, i tre punti irrinunciabili che chiederanno immediatamente al Comune di Giaveno. Istanze a cui ribatte subito Claudio Romano, assessore ai Lavori pubblici presente fra la folla: "Alcune delle richieste degli abitanti sono state già messe in atto. Rispetto ad anni addietro abbiamo potenziato l'illuminazione; altri due punti luce arriveranno fra breve, mentre stiamo studiando, insieme con Enel, come prolungare il cavidotto fi-

no in cima alla borgata. L'allargamento di qualche tratto di strada, inoltre, non è un problema di fattibilità, bensì di finanziamenti. Come Comune dobbiamo fare quadrare il bilancio anche in un periodo di crisi come questo. Non appena troveremo i soldi, faremo anche tale intervento". E per quanto riguarda le telecamere? Romano non si sbilancia: "Sono iniziative da studiare insieme con i Carabinieri, per il momento non mi vorrei pronunciare al riguardo". Il Comitato intanto cresce. A oggi sono circa 150 le firme già raccolte ed è stato eletto un direttivo che avrà il compito di dialogare, di volta in volta, con le Istituzioni. Marco Carbone è stato eletto presidente, Adriano Colosimo vicepresidente, mentre i giovani Claudio Bergeretti e Stefano Re saranno segretari del gruppo.

ALBERTO TESSA

Giaveno. Operazione del Comando Provinciale dei carabinieri tra sabato e domenica

## Una nottata di controlli a tappeto

Una trentina di uomini impiegati, 252 persone controllate, dieci posti di blocco

Una vera e propria "task force" d'eccezione quella messa in campo a Giaveno dal Comando provinciale dei Carabinieri di Torino nella nottata tra sabato e domenica scorsi. Dalle 21 alle 3 del mattino, una trentina di uomini, in divisa e borghese, della Compagnia di Rivoli e Susa, un'unità cinofila di Volpiano e cinque militari del Primo Battaglione Piemonte, hanno pattugliato il

territorio con dieci posti di blocco in tutti gli accessi alla città, portandosi anche a Coazze.

Il bilancio della nottata di controlli a tappeto è di 252 persone e 123 auto controllate, 5 contravvenzioni al codice della strada, oltre a due ritiri di patente per guida in stato d'ebbrezza e 25 perquisizioni. Controlli che hanno interessato non solo gli automobilisti ma an-

che un bar del centro e due locali notturni di Giaveno, con accertamenti in corso per un gestore. Un'operazione, questa, che arriva dopo i numerosi furti in abitazione avvenuti nelle scorse settimane in tutta la città, soprattutto nelle borgate, e non ultima la rapina di Villanova: 23 le denunce dei cittadini dall'inizio dell'anno, rivela il capitano della Compagnia di Rivoli, Raf-

faele Ruocco. "L'operazione di sabato notte - prosegue - voluta dal Comando di Torino aveva il duplice scopo di ingenerare sicurezza e cercare elementi di indagine sulla recente rapina. Non è escluso che ne avverranno altre in futuro. Nel frattempo abbiamo potenziato i servizi di pattugliamento in tutto il territorio".

ANITA ZOLFINI



Uno dei posti di blocco all'ingresso di Giaveno

Forse la peggiore ondata di furti e rapine di sempre nel capoluogo valsangonese

## Il tema della sicurezza sbarca in comune

Che lo si fosse chiamato "problema sicurezza" sarebbe stato chiedere un po' troppo, ma, in ogni caso, anche l'Amministrazione comunale giavenese ha dato recentemente prova di avere preso sul serio il susseguirsi a raffica di furti e soprattutto di rapine in villa verificatisi durante gli ultimi mesi nel capoluogo della Val Sangone.

In una conferenza stampa convocata "ad hoc" lo scorso sabato 19 febbraio, il sindaco di Giaveno Daniela Ruffino ha infatti definito legittimi e comprensibili gli interrogativi dei cittadini circa l'incremento dei crimini contro il patrimonio, ora trasformati anche in reati contro le persone (eventi, questi ultimi, piuttosto rari fino alla seconda parte dello scorso anno), sostenendo tuttavia che "l'operato delle forze dell'ordine sul nostro territorio è encomiabile".

Carabinieri, Vigili urbani e l'agenzia di sicurezza privata "Sicurity", nonché diverse altre associazioni di volontariato, svolgono a Giaveno e dintorni un ottimo lavoro, sventando numerosi tentativi di furto e rapine. Purtroppo non si riesce a garantire una sicu-

*Il sindaco promette interventi incisivi.*

*Lon. Osvaldo Napoli:*

*"L'allarmismo è solo frutto di una strumentalizzazione politica. Giaveno è la zona più sicura che esista in Piemonte"*

rezza totale e nemmeno si può pensare di chiudere Giaveno sotto una campana di vetro".

Il primo cittadino, dopo avere sottolineato di avere richiesto comunque un ulteriore sforzo in più agli enti di sicurezza preposti, si è però anche rivolta direttamente ai concittadini: "I giavenesi devono assolutamente segnalare ai Carabinieri o ai Vigili urbani qualsiasi veicolo sospetto che percorra la via in cui risiede. Devono inoltre cessa-

re comportamenti sbagliati come quello di lasciare cancelli e porte delle abitazioni aperte, sia pure per poco tempo.

Il Comune, poi, non manda nessun suo impiegato o operaio a controllare abitazioni private; chiunque si presenti come inviato dal Comune e pretenda di entrare in casa deve essere segnalato alle autorità".

Se certamente da un sindaco non si può pretendere di assumere in prima persona il comando delle operazioni di sicurezza "sul campo", gli si può tuttavia chiedere di mettere in atto alcune condizioni che scoraggino comportamenti criminosi, come il miglioramento dell'illuminazione pubblica e della viabilità cittadina. "A tal proposito posso dire che prestissimo installeremo, a Villanova, due nuovi punti luce a cui se ne aggiungeranno altri e alcuni interventi sulla viabilità proposti dagli abitanti saranno oggetto di studio approfondito".

"Sulla sicurezza stiamo lavorando da tempo - dice l'assessore all'Urbanistica Stefano Tizzani - e continueremo a lavorarci, ma non dobbiamo dimenticare

di vedere il bicchiere mezzo pieno: Giaveno ha goduto fino a poco tempo fa e, passato il momento critico attuale, tornerà a godere di una certa tranquillità dal lato della sicurezza".

Meno diplomatico il commento del deputato Osvaldo Napoli, anch'egli intervenuto alla conferenza stampa: "L'allarme degli ultimi giorni è in realtà, al mille per mille, un allarmismo che è frutto di una strumentalizzazione politica orchestrata ad arte. Giaveno è la zona più sicura che esista in Piemonte. Ciò non toglie che si verifichino dei reati che vanno perseguiti, ma preferisco comunque vivere in una città come la nostra, piuttosto che in un paese sotto stato d'assedio e militarizzato".

In conclusione, il sindaco Ruffino si è comunque dichiarata disponibile ad ascoltare, come sempre, le istanze dei cittadini e, in riferimento al nascente comitato per la sicurezza di Villanova, formato dai residenti della borgata, ha dichiarato di non avere nulla in contrario alla sua creazione.

ALBERTO TESSA



Il gazebo del Pd in piazza a Giaveno sabato mattina

## Allarme furti a Giaveno, il Pd raccoglie le firme

Anche il Circolo del Pd di Giaveno è sceso in piazza, nella mattinata di sabato, con una petizione popolare sul problema furti. 250 le firme raccolte in tre ore e altre iniziative simili proseguiranno nei prossimi giorni, fanno sapere dalla sezione del partito.

L'invito della petizione rivolto all'amministrazione comunale, è quello di "prendere i dovuti provvedimenti - si legge - con le autorità preposte per risolvere la grave situazione di pericolo e insicurezza che colpisce i cittadini, essendo palese che l'opera di prevenzione del crimine non può essere risolta solo con la stipula di contratti di vigilanza privata a carico dei cittadini".

In essa si richiedono inoltre servizi di videosorveglianza anche fuori dal centro cittadino, nelle borgate, il miglioramento dell'illuminazione di zone troppo buie e l'aumento di mezzi e personale delle forze dell'ordine.

A.Z.